

Alberto Lenzi nasce a Bologna il 20 dicembre 1959 e all'età di 23 anni inizia ad occuparsi di pubblicità per importanti imprese italiane ed internazionali.

E' la vicinanza con il padre, uno dei primi grandi art director pubblicitari italiani, a fargli amare e conoscere i mezzi espressivi potenzialmente racchiusi nelle macchine fotografiche. Inizia con una polaroid "per imparare a cogliere gli attimi irripetibili ed unici di un soggetto" come gli insegnava suo padre. Con una polaroid non si ha una seconda possibilità, lo scatto dopo è tutto diverso: imparare a fermare ora, nell'immediatezza di un gesto istintivo, un'immagine pensata e 'disegnata' nella mente magari per giorni, è il segreto per giungere ad una foto che sappia trasmettere ciò che si ha dentro.

L'espressione fotografica diventa una delle sue modalità preferite e quando si trova a dover creare immagini per il mondo della moda aventi la "donna" come tema da enfatizzare, inizia ad immaginarla in maniera creativa, cercando di cogliere gli aspetti interiori delle proprie modelle e non la pura espressione della loro "fisicità". Da qui il pensiero di costruire immagini di donne "per se stesso", immagini che hanno dato il via alla sua produzione artistica che ha ricevuto riconoscimenti sia dai media che da attenti collezionisti. La produzione è molto diradata nel tempo "perché bisogna sentire un ingorgo emotivo dentro per farlo poi sfociare nel bisogno di sublimarlo in un click" e questo, naturalmente, non avviene a comando.

"Penso che la fotografia permetta di descrivere la realtà addomesticata dal tuo pensiero cogliendone, se lo si desidera, l'aspetto di bellezza, eleganza e seduzione che in essa esiste ma che forse non tutti hanno la voglia o la capacità di vedere. La differenza fra un dipinto ed una foto consiste proprio in questo: nel quadro si può rappresentare anche ciò che non esiste, lontano, solo nella mente del pittore, io facendo foto senza la realtà, la vita che pulsa nelle vene dei miei soggetti non potrei creare nulla. Sarà per questo che un vaso di pere in pittura è definito 'natura morta' ed in fotografia 'stil life'.

Tecnicamente, le foto di Alberto Lenzi sono derivate, ancora oggi, da negativi di pellicola fotografica e ogni soggetto è colto con macchine digitali.

EXIBITION

- 2001 Lavoro a 4 mani con Salvatore Garau : foto di Alberto Lenzi con incursioni pittoriche di Salvatore Garau.
Exhibition : Capricorno Gallery (Capri)
Capri Palace (Capri)
Fondazione Stellina (Milano)
- 2002 "11 artisti per l'11 settembre" . Esposte 11 opere di artisti internazionali (tra cui C.Lalonde)
Exhibition : Galleria Alisea (Bologna)
- 2004 Lavoro a 4 mani con lo scultore Ugo Riva : studi, pensieri e punti di incontro sul tema della donna.
- 2013 Exhibition : Arte Fiera (Bologna)
- 2014 Exhibition : Personale - Galleria Proietti (Cortina d'Ampezzo)